

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Tank e soldati russi sfondano il confine Kiev invoca l'aiuto Ue

Secondo la Nato oltre mille militari hanno conquistato Novoazovsk. Un italiano che vive nella zona: «La gente scappa, allestiti rifugi aerei»

Fausto Biloslavo

La Nato ed il governo di Kiev denunciano l'«invasione russa» dell'Ucraina. Mosca smentisce seccamente, ma si sta profilando una seconda Crimea, sanguinosa e con aspri combattimenti. L'obiettivo immediato è Mariupol, la città costiera sul mare di Azov, che apre la strada verso la penisola annessa da Mosca. E nel grande centro urbano vivono nella paura una decina di italiani. «Io sto scappando e me ne torno in patria - racconta l'ex alpino Bruno Palmieri - Si teme un attacco imminente. Altri due italiani se ne stanno andando, ma qualcuno è deciso a restare». Testimoni oculari riferiscono di colonne meccanizzate di truppe senza insegne arrivate dalla Russia, come gli «omniverdi» che s'erano materializzati nella penisola persa dall'Ucraina. Soldati russi senza

per recuperare dei feriti.

Le forze ribelli hanno conquistato Novoazovsk, a 40 chilometri da Mariupol e stanno preparando ad avanzare. Nella città costiera gli uffici pubblici stanno chiudendo o evacuando. «Il sindaco ha indicato i palazzi dove ci sono i rifugi antiaerei. Uno è il mio, per fortuna. Alla stazione ferroviaria c'è il caos: tutti vogliono partire, ma treni sicuri non ce ne sono» racconta via Skype a *Giornale*, Uber Pomini. L'italiano che ha una compagna ucraina per ora resiste, come qualche altro connazionale compreso l'ex capo dei vigili urbani di Napoli. Di fronte alla città, allargata, sarebbero state avvistate navi da guerra russe, ma molte notizie sono frutto della psicosi della popolazione. E la morte di 11 civili a Donetsk maciullati dall'artiglieria ucraina passa in secondo piano.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu è stato riunito ieri d'urgenza. L'ambasciatore ucraino presso l'Ue, Kostiantyn Yeliseiev, ha chiesto «assistenza militare su larga scala» all'Europa. E gli Usa hanno già pronte nuove sanzioni.

Il presidente ucraino, Petro Poroshenko, ha cancellato una visita in Turchia per la gravità della situazione denunciando l'invasione: «Truppe russe sono penetrate sul nostro territorio perdendo man forte ai separatisti». I ribelli filo russi stavano perdendo la guerra, ma in poche settimane si sono riorganizzati grazie a comandanti come Igor Strelkov, ex ufficiale dell'intelligence di Mosca. Oramai è nato «l'esercito della Nuova Russia», un'antica regione zarista che andava dall'Est dell'Ucraina fino ad Odessa. Unità

con carri armati, blindati, artiglieria e personale russo, molto esperto, che sfruttano mobilità e tattiche di guerra da esercito professionale. E assestano colpi durissimi alle forze armate ucraine. Anche a Donetsk, roccaforte dei separatisti, che sembrava sull'orlo di cadere, i filo russi hanno ripreso una collina strategica, che domina il campo di battaglia. Non è un caso che l'autoproclamato premier ribelle, annunci: «Abbiamo raggiunto il mare d'Azov. La liberazione delle nostre terre temporaneamente occupate dalle autorità ucraine continuerà ancora e ancora».

Dmitri Trenin, uno dei più noti politologi russi, ha lanciato l'allarme via twitter: «Ora è probabile l'escalation della guerra in Ucraina in un conflitto aperto».

www.gliocchidellaguerra.it



REAZIONI

Il Consiglio di Sicurezza Onu riunito d'urgenza Gli Usa: nuove sanzioni

mostrine e bandiere, che questa volta starebbero operando sul nuovo fronte dell'Ucraina orientale. Secondo la Nato sono «oltre 1000» al fianco dei ribelli filo russi.

Lo stesso premier dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk, Aleksandr Zakharenko, ha ammesso in un'intervista alla tv di Mosca che ci sono 3-4 mila russi al loro fianco come volontari militari in congedo. «Nelle nostre fila combattono anche soldati in servizio venuti ad imbracciare le armi per garantirci la libertà invece di andare in vacanza» sostiene il leader separatista. Difficile credere che personale militare di Mosca possa andare a combattere durante le ferie senza l'avallo dei comandi. Il generale Igor Konashenkov del ministero della Difesa russo ha bollato la notizia del coinvolgimento delle proprie truppe come «irreale». Foto satellitari della Nato mostrano colonne russe che oltrepassano il confine con l'Ucraina il 21 agosto. Due esponenti del Consiglio presidenziale dei dritti umani di Mosca hanno sostenuto che in una sola battaglia sarebbero morti 100 soldati russi.

Una giornalista della Reuters ha intercettato sul territorio russo un convoglio a tre chilometri dal confine ucraino con soldati feriti, mezzi danneggiati e cerchi bianchi distintivi, ma nessuna bandiera o mostrina. Però un elicottero militare russo è venu-

I LUOGHI IN FIAMME



PERDITE

Undici civili uccisi e 22 feriti in 24 ore nei bombardamenti a Donetsk, assediata da settimane dalle forze ucraine. Ieri è stata conquistata dalle truppe russe anche Novoazovsk, cittadina strategica sul mare di Azov, dove si è aperto un terzo fronte di guerra

ARRUOLATI IN SEGRETO

Le madri dei parà: dove sono i nostri figli?

Mogli e madri di paracadutisti russi, si sono radunate alla base di Kostroma, nella Russia centrale, per chiedere di fare chiarezza su dove sono i loro uomini, dopo le notizie di sepolture «segrete» di soldati presumibilmente morti in Ucraina. Valeria Sokolova ha raccontato alla Afp che 350 soldati da Kostroma, dopo essere partiti per esercitazioni al confine con l'Ucraina, hanno interrotto i contatti con le famiglie. Alcuni - ha aggiunto - sono tornati nelle bare e 15 feriti. I comandanti hanno rifiutato di confermare che i loro cari siano stati dispiegati in Ucraina.

La proposta che ha scatenato il putiferio

Francia, il neoministro liberal vuole dire addio alle 35 ore



NEL MIRINO Emmanuel Macron, 36 anni, il nuovo ministro francese dell'Economia [La Presse]

Si è appena insediato ma ha già scatenato un putiferio il neo ministro francese dell'Economia, Emmanuel Macron. Impossibile digerire a sinistra la sua proposta di rendere più flessibile l'orario legale di lavoro in Francia, che fu ridotto a 35 ore settimanali dal governo socialista di Lionel Jospin a fine anni Novanta. Eppure in un'intervista al settimanale *Le Point*, pubblicata ieri ma realizzata lunedì, alla vigilia della sua nomina a ministro, Macron si è detto favorevole a rendere più flessibile il limite di 35 ore «per liberare le energie per creare posti di lavoro», infrangendo un vero e proprio tabù della gauche transalpina. «Po-

tre - ha detto il ministro, ex banchiere d'affari e simbolo della svolta liberal del nuovo esecutivo - autorizzare le imprese e le filiali, nell'ambito di accordi di maggioranza, a derogare alle regole di orario lavorativo e di retribuzione». «Il governo non ha intenzione di modificare l'orario legale di lavoro - ha fatto sapere l'entourage del premier Manuel Valls - Per una modifica serve l'accordo dei partner sociali che l'esecutivo rispetterà». «Non c'è alcun progetto che voglia rimettere in questione le 35 ore», ha tagliato corto anche il sottosegretario agli Affari europei, Harlem Desir. L'uscita di Macron ha però scate-

nato le critiche della sinistra e dei sindacati: «Un controsenso economico, un controsenso storico e una sciocchezza» (secondo i Verdi di Europa Ecologie), una cosa «impensabile» e «non una buona idea» (per Unsa e Cfdt, due dei principali sindacati). Mentre ha fatto esultare la destra e i dirigenti d'impresa, che la ritengono la principale causa della perdita di competitività dell'economia francese. «Sopprimere le 35 ore è una buona idea» dice Francois Fillon, ex premier del governo di Nicolas Sarkozy, l'ex presidente che già anni fa avrebbe voluto modificare la legge sull'orario di lavoro. «Se un'impresa ha bisogno di lavorare 40 ore, lo deve fare», ha detto anche Pierre Gattaz, presidente del Medef (la Confindustria francese).